



MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

n. 6/2016
(aggiornato al 17.01.2017)

SOMMARIO

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	2
I. Novità	2
1. Nuove proposte di regolamenti e direttive	2
2. Proposte il cui iter si è concluso	3
II. Procedimenti legislativi in corso	4
1. Scheda riassuntiva	4
2. Schede analitiche	8
B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA	24
I. Novità	24
1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome	24
2. Direttive monitorate attuate	26
II. Processi di attuazione in corso	27
1. Scheda riassuntiva	27
2. Schede analitiche	28

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive

ENERGIA

[COM \(2016\) 759](#) - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013

[COM \(2016\) 761](#) - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica

[COM \(2016\) 765](#) - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia

[COM \(2016\) 862](#) - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE

POLITICA SOCIALE

[COM \(2016\) 815](#) - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004

2. Proposte il cui iter si è concluso

Nessuna

II. Procedimenti legislativi in corso

1. Scheda riassuntiva

AGRICOLTURA.....	4
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	4
BILANCIO.....	5
ENERGIA.....	5
POLITICA SOCIALE.....	6

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
AGRICOLTURA		
<p><u>COM (2014) 180</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXXX del Parlamento europeo e del Consiglio [Regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio</p>	<p>La proposta intende ovviare alle carenze del sistema attuale della produzione biologica e dell'etichettatura dei prodotti biologici tenendo conto delle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► <u>SCHEDA</u></p>
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<p><u>COM (2015) 593</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</p> <p><u>COM (2015) 594</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</p> <p><u>COM (2015) 595</u></p>	<p>Le proposte fanno parte del pacchetto di misure sull'economia circolare e rispondono in particolare all'obbligo giuridico di riesaminare gli obiettivi concernenti la gestione dei rifiuti contenuti nella direttiva relativa ai rifiuti</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► <u>SCHEDA</u></p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p>Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti COM (2015) 596</p> <p>Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio</p>		
<p>COM (2016) 289</p> <p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a impedire i blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell'ambito del mercato interno e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE</p>	<p>L'obiettivo generale della proposta è di offrire ai clienti un migliore accesso a beni e servizi nel mercato unico, evitando le discriminazioni dirette e indirette da parte di venditori che attuano artificialmente una segmentazione del mercato basata sulla residenza dei clienti</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► SCHEDA</p>
<h2>BILANCIO</h2>		
<p>COM (2016) 605</p> <p>Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme finanziarie applicabili al budget generale dell'Unione e modifica del Regolamento (CE) n. 2012/2002, dei Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>Nell'ambito del riesame intermedio del bilancio pluriennale (2014-2020) dell'UE, contiene proposte per rendere il bilancio dell'UE meglio attrezzato e più rapido nella reazione a circostanze impreviste, e allo stesso tempo semplifica le norme finanziarie e le incentra sui risultati</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► SCHEDA</p>
<h2>ENERGIA</h2>		
<p>COM (2016) 759</p> <p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE,</p>	<p>Il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" contiene proposte legislative, relazioni e comunicazioni che - oltre all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili, all'assetto del mercato dell'energia elettrica, alla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e alle norme sulla governance sull'energia - riguardano anche un cambiamento di rotta per l'ecodesign ed una strategia per la</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► SCHEDA</p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p>la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013</p> <p><u>COM (2016) 761</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica</p> <p><u>COM (2016) 765</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia</p> <p><u>COM (2016) 862</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE</p>	<p>mobilità connessa e automatizzata. Le proposte hanno tre obiettivi principali: privilegiare l'efficienza energetica, conquistare la leadership a livello mondiale nelle energie rinnovabili e garantire condizioni eque ai consumatori.</p>	
POLITICA SOCIALE		
<p><u>COM (2008) 426</u> Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale</p>	<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p> <p>ITER ► <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2015) 615</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei</p>	<p>Contribuisce a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e a prevenire e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ► <u>SCHEDA</u></p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
prodotti e dei servizi		
<p><u>COM (2016) 128</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi</p>	<p>La proposta modifica la direttiva 96/71/CE che definisce il quadro normativo dell'UE al fine di stabilire un equilibrio tra vari obiettivi: promuovere e facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi, fornire tutela ai lavoratori distaccati e garantire parità di condizioni tra concorrenti locali e stranieri</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ► <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2016) 815</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004</p>	<p>La proposta mira a rivedere le disposizioni relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in quattro ambiti che necessitano di miglioramento: accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, prestazioni di disoccupazione, prestazioni familiari</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ► <u>SCHEDA</u></p>

2. Schede analitiche

COM (2014) 180

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXXX del Parlamento europeo e del Consiglio [Regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio

ALLEGATI

Settore: AGRICOLTURA		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agricoltura Ripartizione Economia
<i>Base giuridica:</i>	Art. 42 e 43 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	24 marzo 2014	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2014/2977) – Comitato delle Regioni (CDR/2014/4832)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Nel corso dell'ultimo decennio, il mercato dei prodotti biologici è stato caratterizzato da uno sviluppo dinamico favorito da un forte aumento della domanda. La superficie destinata alla produzione biologica nell'Unione europea è raddoppiata e il mercato mondiale degli alimenti biologici ha quadruplicato la sua estensione a partire dal 1999. La nuova proposta intende ovviare ad alcune carenze del sistema attuale tenendo conto delle preoccupazioni dei consumatori e produttori. In primo luogo la proposta mira a mantenere la fiducia dei consumatori e dei produttori e a facilitare il passaggio degli agricoltori alla produzione biologica. La Commissione propone in particolare di: <ul style="list-style-type: none">– rafforzare e armonizzare le norme, sia all'interno dell'Unione europea che con riguardo ai prodotti importati, sopprimendo molte delle attuali eccezioni in materia di produzione e controlli;– rafforzare i controlli basandoli sul rischio;– facilitare il passaggio dei piccoli agricoltori all'agricoltura biologica introducendo la possibilità di aderire a un sistema di certificazione di gruppo;– la creazione di un migliore sistema di controllo e di norme di produzione armonizzate che tengano conto dell'evolversi delle preoccupazioni della società (sistema di gestione ambientale per trasformatori e commercianti, benessere degli animali) rafforzeranno la fiducia dei consumatori;– l'adozione di un approccio basato sui rischi dovrebbe migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli e, unita a un regime di importazione più affidabile, contribuire alla prevenzione delle frodi Si vuole anche semplificare la legislazione per ridurre i costi amministrativi a carico degli agricoltori e migliorare la trasparenza. Assieme alla proposta di regolamento la Commissione ha anche pubblicato un <u>Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea – COM (2014) 179 final</u> .		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il Comitato delle Regioni concorda con gli obiettivi formulati dalla Commissione per quanto riguarda la produzione biologica (eliminare gli ostacoli allo sviluppo sostenibile della produzione biologica, promuovere il funzionamento efficiente del mercato interno e garantire condizioni di concorrenza eque per gli agricoltori e gli operatori, mantenere o migliorare la fiducia dei consumatori nei prodotti biologici) ed esprime la sua preferenza, fra gli scenari considerati dalla Commissione, per quello relativo a un miglioramento dello status quo consistente nel modificare e nell'attuare meglio la legislazione in vigore;		

Il Comitato delle Regioni prende atto che la Commissione ha optato per una riforma legislativa di ampia portata che introduce regole più severe e cancella ogni forma di flessibilità. Il Comitato delle Regioni è dell'avviso che la base per una crescita sostenibile e per la fiducia dei consumatori sia costituita dall'integrità degli agricoltori e del sistema di produzione per cui l'integrità non può essere soltanto imposta tramite un inasprimento delle regole. Tale inasprimento incide direttamente sulla continuità del settore. Inoltre il Comitato delle Regioni raccomanda di mantenere la possibilità di praticare in parallelo diversi tipi di agricoltura e non è a favore della scelta per cui, abbassando all'articolo 20 la soglia per la presenza di sostanze non autorizzate nei prodotti biologici, la Commissione passa da un sistema che prevede un obbligo di mezzi a uno che prevede un obbligo di risultati. Raccomanda anche di concepire gli atti delegati di cui al capo III "Regole di produzione" in quanto componente del regolamento principale, affinché il Comitato delle regioni possa esprimere il proprio parere su questo elemento essenziale della regolamentazione in esame. Il Comitato delle Regioni è deluso dal piano d'azione per tre motivi. In primo luogo, il piano manca di un obiettivo concreto. In secondo luogo, il piano è privo di un bilancio adeguato. In terzo luogo, la dimensione locale e regionale è assente, pur figurando nei principi generali della produzione biologica e anche se gli enti locali e regionali sono interessati direttamente dallo sviluppo dell'agricoltura biologica, nella loro qualità di cofinanziatori delle misure adottate nel quadro dei programmi di sviluppo rurale. Il Comitato delle Regioni è inoltre dell'opinione che bisogna creare una piattaforma di monitoraggio e valutazione del piano d'azione e consiglia alla Commissione di fissare, nel piano d'azione, un obiettivo del 10% di terreni coltivati biologicamente nel 2020.

OSSERVAZIONI:

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: AGRI/8/00399	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: Häusling Martin (Greens/EFA)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	8100/14 (sessione 3307 del 24/03/2014) 11792/14 (sessione 3328 del 14/07/2014) 16912/14 (sessione 3360 del 15/12/2014) sessione 3378 del 16/03/2015 sessione 3386 del 11/05/2015 sessione 3397 del 16/06/2015 sessione 3479 del 27/06/2016 sessione 3509 del 12/12/2016	

COM (2015) 593

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

COM (2015) 594

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti

COM (2015) 595

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti

ALLEGATO I

COM (2015) 596

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

ALLEGATO I

Settore: AMBIENTE	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 e 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)
<i>Procedura:</i>	Ordinaria
<i>Data della proposta:</i>	2 dicembre 2015
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/42) Comitato delle Regioni (CDR/2016/585)
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo
SINTESI DELLA PROPOSTA: Il Pacchetto di misure sull' economia circolare comprende le seguenti proposte normative: - Proposta di modifica della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti; - Proposta di modifica della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio; - Proposta di modifica della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti; - Proposta di modifica della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso; - Proposta di modifica della direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Inoltre il pacchetto contiene anche una comunicazione della Commissione europea dal titolo «L'anello mancante - Un piano d'azione dell'UE per l'economia circolare» . Dalla quale risulta che seguiranno anche altre importanti proposte legislative sui concimi e sul riutilizzo dell'acqua. La proposta di modifica della direttiva 2008/98/CE risponde all'obbligo giuridico di riesaminare gli obiettivi in essa contenuti concernenti la gestione dei rifiuti. Le proposte che accompagnano il pacchetto sull'economia circolare e che modificano le sei direttive sopracitate si basano in parte sulla proposta che la Commissione ha presentato nel luglio 2014 e successivamente ritirato nel febbraio 2015. Sono in linea con gli obiettivi della tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse e del Settimo programma d'azione per l'ambiente, che comprendono: attuare pienamente la gerarchia dei rifiuti in tutti gli Stati membri, diminuire in termini assoluti e pro capite i rifiuti prodotti, garantire un riciclaggio di elevata qualità e utilizzare i rifiuti riciclati quale fonte importante e affidabile di materie prime per l'Unione. Le proposte contribuiscono inoltre all'attuazione dell'iniziativa unionale "materie prime" e affrontano anche la necessità di prevenire i rifiuti alimentari. Inoltre, le proposte semplificano gli obblighi in materia di comunicazione presenti in tutte e sei le direttive.	

Si segnala che il 17 marzo 2016 la Commissione europea nell'ambito del pacchetto sull'economia circolare ha inoltre presentato nuove norme in materia di concimi organici e ricavati dai rifiuti nell'UE. La [proposta di regolamento COM 2016_157](#) - modificando l'attuale disciplina in vigore - stabilisce una serie di norme comuni per la conversione dei rifiuti organici in materie prime che possano essere impiegate per fabbricare prodotti fertilizzanti. Il regolamento consiste anche di cinque allegati.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato europeo delle Regioni raccomanda di rafforzare la proposta di criteri minimi comuni per i regimi di responsabilità estesa del produttore, in particolare indicando dettagliatamente i costi che essi devono sostenere e includendo l'obbligo di contribuire alla prevenzione e alla raccolta dei rifiuti sparsi e di sostenere le azioni di pulizia; Chiede di innalzare l'obiettivo proposto per il 2030 relativo alla preparazione per il riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti urbani portandolo dal 65 % al 70 % in peso. Inoltre, il Comitato europeo delle Regioni formula le seguenti richieste:

1) di introdurre un nuovo obbligo per gli Stati membri di puntare a ridurre del 10 % i rifiuti urbani prodotti entro il 2025 rispetto ai livelli del 2015 e a ridurre i rifiuti alimentari di almeno il 30 % entro il 2025 e del 50 % entro il 2030;

2) di introdurre un nuovo obbligo per la Commissione europea di presentare un obiettivo per il 2030 in materia di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio di plastica da raggiungere nei prossimi anni e di valutare l'opportunità di stabilire, entro il 2020, obiettivi di riciclaggio per materiali specifici da costruzione per il 2025 e il 2030;

3) di rafforzare l'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti biodegradabili, e invita la Commissione e gli Stati membri a valutare, entro il 2018, l'opportunità di fissare criteri minimi di qualità per il compost e il digestato prodotto dai rifiuti organici.

Il Comitato delle regioni ribadisce anche la richiesta di definire obiettivi di riutilizzo separati vincolanti, indipendenti e per flussi specifici di rifiuti, in particolare per i mobili, i tessuti e i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Invita inoltre la Commissione europea a riesaminare, entro il 2020, la situazione dei rifiuti industriali non pericolosi, valutando gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di tali rifiuti. Considerato il successo riscontrato dal Patto dei Sindaci propone di istituire una struttura analoga per la gestione dei rifiuti.

OSSERVAZIONI:

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM 2015_593: ENVI/8/05252	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona Bonafè (S&D)	
Dossier COM 2015_594: ENVI/8/05254	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona Bonafè (S&D)	
Dossier COM 2015_595: ENVI/8/05227	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona Bonafè (S&D)	
Dossier COM 2015_596: ENVI/8/05233	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Simona Bonafè (S&D)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>
	6792/16 (sessione 3452 del 4/03/2016)	

COM (2016) 289

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a impedire i blocchi geografici e altre forme di discriminazione dei clienti basate sulla nazionalità, il luogo di residenza o il luogo di stabilimento nell'ambito del mercato interno e che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Direzione generale della Provincia Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Economia Ripartizione Presidenza e Relazioni estere Ripartizione Cultura tedesca Ripartizione Cultura italiana Ripartizione Cultura e Intendenza scolastica ladina Comitato provinciale per le Comunicazioni RAS
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 294 e 114 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	25 maggio 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/3623) –	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: l'obiettivo generale della proposta è di offrire ai clienti un migliore accesso a beni e servizi nel mercato unico, evitando le discriminazioni dirette e indirette da parte di venditori che attuano artificialmente una segmentazione del mercato basata sulla residenza dei clienti. La proposta vieta il blocco dell'accesso ai siti web e altre interfacce online e il reindirizzamento dei clienti dalla versione di un paese a quella di un altro. Essa inoltre proibisce la discriminazione dei clienti in quattro casi specifici di vendita di beni e servizi e non consente l'elusione di tale divieto di discriminazione attraverso accordi sulle vendite passive. Le misure prevedono delle eccezioni per i servizi di trasporto, i servizi finanziari per clienti privati e i servizi audiovisivi. La proposta non riguarda la fissazione dei prezzi in quanto tale e i venditori, di conseguenza, restano liberi di fissare i propri prezzi in modo non discriminatorio. La proposta si applica sia agli operatori che ai clienti, ossia ai consumatori e alle imprese in quanto utilizzatori finali.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier IMCO/8/06772	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Róza Gräfin von Thun und Hohenstein (PPE)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2016) 605

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle norme finanziarie applicabili al budget generale dell'Unione e che modifica il Regolamento (CE) n. 2012/2002, i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Settore: BILANCIO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari finanziari Dipartimento Affari istituzionali e legislativi Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Finanze Ripartizione Europa Ripartizione Bilancio
<i>Base giuridica:</i>	Art. 322 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	14 settembre 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/5349) Comitato delle regioni (CDR //)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: nell'ambito del riesame intermedio del bilancio pluriennale (2014-2020) dell'UE, il progetto di regolamento propone di semplificare le regole in base alle quali gli Stati membri ricevono i fondi UE e di rendere il bilancio dell'UE meglio attrezzato e più rapido nella reazione a circostanze impreviste. Tra i risultati attesi: l'accesso più semplice ai fondi europei; la facilitazione della cooperazione; l'incoraggiamento della partecipazione dei cittadini; una regolamentazione finanziaria più facile da leggere e ridotta del 25%. Inoltre la Commissione propone di migliorare la capacità del bilancio dell'UE di reagire prontamente e adeguatamente a eventi imprevisti, con le seguenti misure: - istituzione di una nuova riserva di crisi dell'Unione europea, per le spese nei settori prioritari, finanziata con i fondi non utilizzati; - raddoppio della dotazione dello strumento di flessibilità (che passa a 1 miliardo di EUR) e della riserva per gli aiuti d'emergenza (che sale a 0,5 miliardi di EUR); - introduzione, per la prima volta, di una "riserva di flessibilità" per il sostegno al di fuori dell'UE attraverso una riserva che può raggiungere il 10% degli stanziamenti di impegno annuali; - possibilità di ricorrere ai fondi fiduciari per azioni specifiche o di emergenza all'interno dell'UE (attualmente ciò è possibile solo per azioni al di fuori dell'UE).		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier BUDG/8/07919	Commissione competente per il merito: Bilancio Relatore: Ingeborg Gräßle (PPE)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2016) 759

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n. 663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013

COM (2016) 761

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica

COM (2016) 765

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia

COM (2016) 862

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE

Settore: ENERGIA		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia per l'ambiente Ripartizione Mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 194.2 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	30 novembre 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE //) – Comitato delle regioni (CDR //)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLE PROPOSTE: Il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" contiene proposte legislative, relazioni e comunicazioni che - oltre all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili, all'assetto del mercato dell'energia elettrica, alla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e alle norme sulla governance dell'energia - comportano anche un cambiamento di rotta per l'ecodesign ed una strategia per la mobilità connessa e automatizzata. Con la revisione della direttiva sull'efficienza energetica si intende realizzare un aumento dell'efficienza energetica dell'30% a livello europeo fino al 2030. Inoltre è previsto un miglioramento di contabilizzazione e fatturazione dell'energia per i consumatori di energia per riscaldamento e ventilazione. Mediante le modifiche alla direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia si intende rendere gli edifici "più intelligenti" (in particolare tramite la promozione dell'uso di tecnologie informatiche). Le misure per progettazione ed etichettatura ecocompatibili miglioreranno l'efficienza sotto il profilo dell'energia e delle risorse e realizzeranno una riduzione di emissioni, dei rifiuti e della dipendenza energetica. Con la revisione della direttiva sulle energie rinnovabili si intende creare un quadro normativo che garantisca la sicurezza degli investimenti e parità di condizioni per tutte le tecnologie, senza compromettere gli obiettivi fissati per il clima e l'energia. Nell'ambito della revisione sono stati mantenuti i criteri UE di sostenibilità per la bioenergia e sono stati estesi quelli sulla biomassa e sul biogas per la produzione di energia elettrica e carburanti. Per garantire un'offerta equa ai consumatori, la Commissione accelererà tra l'altro l'introduzione di contatori intelligenti e l'accesso a contratti con determinazione dinamica dei prezzi, indispensabili per il coinvolgimento dei consumatori nel mercato. Inoltre è stata elaborata una Strategia europea per i sistemi di trasporto intelligenti cooperativi (C-ITS) mediante la quale si intende assicurare maggiore sicurezza stradale, più efficienza dei trasporti e comodità di guida. Fino al 2019 questi sistemi di trasporto dovrebbero permettere agli utenti della strada ed ai centri di informazione e di controllo del traffico in tutta l'UE di scambiarsi informazioni e di coordinarsi reciprocamente.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		

OSSERVAZIONI:

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier ITRE/8/08696	Commissione competente per il merito: Industria ricerca ed energia Relatore:	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2008) 426

Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	02 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.</p>		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
<p>Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.</p>		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore:	Parere del PE in I lettura: T6-0211/2009 (02/04/2009)

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009)	

10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) 16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014) 14327/15 (sessione 3434 del 07/12/2015) 10235/16 (sessione 3475 del 16/06/2016)	
---	--

COM (2015) 615
Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi

Allegato I

Allegato II

Allegato III

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento salute e solidarietà sociale Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Politiche sociali Ripartizione Mobilità Ripartizione Europa ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	02 dicembre 2015	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE//) – Comitato delle Regioni (CDR//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Lo scopo della proposta è contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e a prevenire e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili. Nel contempo si vogliono rispettare le esigenze delle imprese e dei consumatori, contribuire all'attuazione della strategia Europa 2020, della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Oltre alla riduzione delle barriere agli scambi transfrontalieri mediante un'armonizzazione delle politiche nazionali, la proposta persegue anche l'obiettivo di aumentare la concorrenza relativamente a prodotti e servizi accessibili selezionati e negli appalti pubblici. Si intende stabilire a livello UE requisiti di accessibilità per prodotti e servizi selezionati – da utilizzare anche nell'attuazione degli obblighi generali in materia di accessibilità previsti dal diritto dell'UE e migliorando conseguentemente la loro applicazione (come in materia di appalti pubblici e fondi strutturali e di investimento europei). I servizi di trasporto passeggeri, compresi quelli aerei, ferroviari, su strada e marittimi sono tra i prodotti e i servizi per i quali le caratteristiche di accessibilità sono più necessarie.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/8/05279	Commissione competente per il merito: mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Robert Rochefort (ALDE)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i> 10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016)	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2016) 128

Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio recante modifica della direttiva 96/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1996, relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Sviluppo economico e lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro
<i>Base giuridica:</i>	Art. 53, 62 e 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	08 marzo 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/2470) – Comitato delle Regioni (CDR/2016/2881)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta introduce varie modifiche della direttiva 96/71/CE che definisce il quadro normativo dell'UE al fine di stabilire un equilibrio tra vari obiettivi: promuovere e facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi, fornire tutela ai lavoratori distaccati e garantire la parità di condizioni tra concorrenti locali e stranieri. L'articolo 1, punto 1 aggiunge alla direttiva un nuovo articolo 2 *bis* che si applica quando si prevede che la durata del distacco sarà superiore a 24 mesi o quando la durata effettiva del distacco supera i 24 mesi. In entrambi i casi lo Stato membro ospitante è considerato il paese in cui il lavoro è abitualmente svolto. In applicazione delle norme di cui al regolamento Roma I n. 593/2008, al contratto di lavoro di tali lavoratori distaccati si applicherà pertanto il diritto del lavoro vigente nello Stato membro ospitante, se le parti non hanno effettuato una scelta diversa in merito alla legge applicabile. Il punto 2 apporta varie modifiche all'articolo 3 della direttiva.

La prima modifica rende i contratti collettivi di applicazione generale, applicabili ai lavoratori distaccati in tutti i settori dell'economia, a prescindere dal fatto che le attività siano menzionate nell'allegato della direttiva. La seconda modifica implica che le norme sulla retribuzione applicabili ai lavoratori locali, derivanti dalle disposizioni di legge o dai contratti collettivi di applicazione generale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 8, siano applicabili anche ai lavoratori distaccati. Infine viene imposto agli Stati membri l'obbligo di pubblicare sul sito web di cui all'articolo 5 della direttiva 2014/67/UE gli elementi costitutivi della retribuzione applicabile ai lavoratori distaccati.

È aggiunto anche un nuovo paragrafo che riguarda i subcontratti a catena. Tale nuova norma conferisce agli Stati membri la facoltà di imporre alle imprese di subappaltare solo alle imprese che concedono ai lavoratori determinate condizioni in materia di retribuzione applicabili al contraente, comprese quelle derivanti dai contratti collettivi di applicazione non generale. Inoltre, vengono stabilite nuove condizioni applicabili ai lavoratori di cui all'articolo 1, paragrafo 3, lettera c), della direttiva (i lavoratori ceduti temporaneamente da un'agenzia interinale stabilita in uno Stato membro diverso dallo Stato membro di stabilimento dell'impresa utilizzatrice). Il punto 3 modifica l'allegato della direttiva a seguito delle modifiche apportate all'articolo 3, paragrafo 1. La proposta non riguarda le questioni trattate dalla direttiva di applicazione 2014/67/UE che ha previsto strumenti nuovi e rafforzati per combattere e sanzionare le elusioni, la frode e le violazioni e che dovrà essere recepita dagli Stati membri fino al 18 giugno 2016.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

il Comitato delle regioni ritiene che un ragionevole equilibrio tra la libertà di circolazione dei servizi, da un lato, e la tutela dei lavoratori distaccati rispetto al dumping salariale e sociale, dall'altro, sia essenziale per l'accettazione del funzionamento del mercato interno da parte dei cittadini dell'UE, in particolare i lavoratori dei settori dei servizi, nei quali il distacco è un fenomeno diffuso e lo sarà probabilmente ancora di più in futuro; condivide l'opinione della Commissione secondo cui dovrebbe esservi un termine a partire del quale la legislazione dello Stato ospitante si applica pienamente ad un lavoratore distaccato, ma ritiene che non vi sia alcuna ragione imperativa per adottare le disposizioni del regolamento n. 883/2004 come punto di partenza per stabilire il termine e/o la durata a partire dalla quale la legge dello Stato ospitante è pienamente applicabile al rapporto di lavoro di una situazione di distacco. Ad avviso del Comitato, nella direttiva relativa al distacco dei lavoratori la durata di tale distacco dovrebbe essere fissata a dodici mesi; richiama l'attenzione della Commissione sulle situazioni di distacco nell'ambito di pratiche di subappalto a cascata che portano alla diluizione della responsabilità del datore di lavoro e a seguito delle quali i lavoratori distaccati si ritrovano talvolta abbandonati senza alcuna assistenza e soccorso. Un fondo europeo di assistenza potrebbe consentire di intervenire rapidamente per garantire che tali lavoratori ritornino nel loro paese di origine nelle migliori condizioni. Propone inoltre di istituire un registro europeo nel quale, in tutti gli Stati membri, le imprese siano tenute a far iscrivere il lavoratore distaccato al più tardi all'inizio della prestazione del servizio; constata che le competenze dei lavoratori distaccati sono molto spesso deliberatamente sottovalutate dal datore di lavoro per giustificare un livello di retribuzione inferiore. Il rischio è che si continui a ricorrere a tale pratica per aggirare l'obbligo di parità di trattamento

in materia di retribuzioni. Sarebbe opportuno che la Commissione esaminasse la possibilità di creare un repertorio europeo delle professioni e delle competenze professionali al fine di porre rimedio a questa situazione e tutelare gli interessi dei lavoratori privi di diploma o certificazione; fa osservare che la direttiva può essere modificata solamente a livello di Unione europea. Ai sensi delle disposizioni del Trattato in materia di libera prestazione transfrontaliera dei servizi all'interno dell'UE e del regolamento Roma I, non è possibile stabilire a livello dei singoli Stati membri le condizioni in materia di diritto del lavoro da applicare in una situazione di distacco.

OSSERVAZIONI: ai sensi del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità i Parlamenti di undici Stati membri si sono espressi contro la proposta della Commissione europea. Il 20 luglio 2016 la Commissione ha comunicato (COM (2016) 505) che la proposta dell'8 marzo 2016 di revisione mirata della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori rispetta il principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5, paragrafo 3, del TUE e che non è pertanto necessario ritirarla o modificarla. La Commissione mantiene pertanto la sua proposta.

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/8/05991	Commissione competente per il merito: Occupazione e affari sociali Relatori: Elisabeth Morin - Chartier (PPE) Agnes Jongerius (S&D)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016)	

COM (2016) 815

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Salute e solidarietà sociale Dipartimento Sviluppo economico e lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico Ripartizione Lavoro
<i>Base giuridica:</i>	Art. 48 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	13 dicembre 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo Comitato delle Regioni	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta riguarda quattro ambiti di coordinamento che necessitano di miglioramenti: 1) Accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi: nell'ambito della revisione si intendono chiarire le circostanze nelle quali gli Stati membri possono limitare l'accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi. La proposta codifica lo stato del diritto dell'UE secondo l'interpretazione della Corte di giustizia. 2) Prestazioni per l'assistenza di lungo periodo: la revisione intende istituire un sistema coerente di coordinamento delle prestazioni per l'assistenza di lungo periodo (attualmente trattate come "prestazioni di malattia"), introducendo un capitolo separato per il loro coordinamento nel regolamento (CE) n.883/2004 ed inserendo una definizione ed un elenco delle prestazioni in questione. 3) Prestazioni di disoccupazione: nell'ambito della revisione sono inoltre proposte nuove modalità di coordinamento delle prestazioni di disoccupazione nei casi transfrontalieri, riguardanti la totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della creazione o della conservazione del diritto alle prestazioni di disoccupazione, l'esportazione delle prestazioni di disoccupazione e la determinazione dello Stato membro responsabile del versamento delle prestazioni di disoccupazione ai lavoratori frontalieri e agli altri lavoratori transfrontalieri: a) le persone in cerca di lavoro possono esportare le indennità di disoccupazione, anziché per un periodo di tre mesi come ora, per almeno sei mesi; b) il versamento delle indennità di disoccupazione ai lavoratori frontalieri (che risiedono in un paese, lavorano in un altro e tornano a casa almeno una volta la settimana) incomberà in futuro sullo Stato membro in cui essi hanno lavorato negli ultimi 12 mesi; c) gli Stati membri possono richiedere che una persona che diventi disoccupata abbia lavorato per almeno 3 mesi sul suo territorio prima di poter far valere l'esperienza maturata in un altro Stato membro per beneficiare delle prestazioni di disoccupazione. 4) Prestazioni familiari: la proposta contiene nuove disposizioni per il coordinamento delle prestazioni familiari destinate a sostituire il reddito durante i periodi dedicati all'educazione dei figli. La proposta non modifica le norme vigenti in materia di esportazione delle prestazioni per figli a carico. L'indicizzazione di tali prestazioni non è prevista: l'obbligo del pagamento degli assegni per figli a carico continua ad incombere sul paese in cui lavorano il genitore o i genitori e l'importo di tali prestazioni non può essere modificato se il figlio risiede altrove.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

► **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL	Commissione competente per il merito: Occupazione e affari sociali Relatore:	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome

AGRICOLTURA.....	24
AMBIENTE.....	25
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO.....	25
TRASPORTI.....	25

ATTO NORMATIVO	OSSERVAZIONI
AGRICOLTURA	
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1948 della Commissione, del 7 novembre 2016, che adegua il tasso di adattamento dei pagamenti diretti a norma del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per l'anno civile 2016 e abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1153 della Commissione</u>	Data di entrata in vigore: 1/12/2016
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1997 della Commissione, del 15 novembre 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la modifica dei programmi di sviluppo rurale e il monitoraggio di azioni intese a sostenere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, e che rettifica tale regolamento</u>	Data di entrata in vigore: 23/11/2016
<u>Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio</u>	Data di entrata in vigore: 13/12/2016
<u>Regolamento (UE) 2016/2145 del Consiglio, del 1° dicembre 2016, che modifica il regolamento (UE) n. 1370/2013 recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli</u>	Data di entrata in vigore: 8/12/2016
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2017/39 della Commissione, del 3 novembre 2016, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'aiuto dell'Unione per la fornitura</u>	Data di entrata in vigore: 13/01/2017

ATTO NORMATIVO	OSSERVAZIONI
di frutta, verdura, banane e latte negli istituti scolastici	
<u>Regolamento delegato (UE) 2017/40 della Commissione, del 3 novembre 2016, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'aiuto dell'Unione per la fornitura di frutta, verdura, banane e latte negli istituti scolastici e che modifica il regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione</u>	Data di entrata in vigore: 13/01/2017
AMBIENTE	
Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE	Data di entrata in vigore: 31/12/2016
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO	
Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici	Data di entrata in vigore: 22/12/2016
TRASPORTI	
Direttiva (UE) 2016/2370 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto ferroviario nazionale di passeggeri e la governance dell'infrastruttura ferroviaria	Data di entrata in vigore: 24/12/2016
Regolamento (UE) 2016/2338 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, che modifica il regolamento (CE) n. 1370/2007 relativamente all'apertura del mercato dei servizi di trasporto ferroviario nazionale di passeggeri	Data di entrata in vigore: 24/12/2017
Regolamento (UE) 2016/2337 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, che abroga il regolamento (CEE) n. 1192/69 del Consiglio relativo alle norme comuni per la normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie	Data di entrata in vigore: 12/01/2017

2. Direttive monitorate attuate

Nessuna

II. Processi di attuazione in corso

1. Scheda riassuntiva

AMBIENTE.....	27
MERCATO INTERNO.....	27
TRASPORTI.....	27

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
AMBIENTE	
Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati	16/05/2017 ► <u>SCHEDA</u>
MERCATO INTERNO	
Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici	27/11/2018 ► <u>SCHEDA</u>
Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici	23/09/2018 ► <u>SCHEDA</u>
TRASPORTI	
Direttiva (UE) 2015/719 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 96/53/CE, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale	07/05/2017 ► <u>SCHEDA</u>

2. Schede analitiche

Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati

Settore:	AMBIENTE	
Strutture provinciali interessate:	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio, agricoltura e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La nuova direttiva modifica la direttiva 2011/92 concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati, per tener conto delle importanti sfide emergenti per l'UE nel suo insieme, in settori quali l'efficienza delle risorse, i cambiamenti climatici, la biodiversità e la prevenzione delle catastrofi.

Lo scopo perseguito è quello di alleggerire gli oneri amministrativi e di rendere più facile la valutazione dell'impatto potenziale dei grandi progetti, senza indebolire le tutele ambientali esistenti. In particolare le modifiche proposte comprendono i seguenti aspetti:

- l'adeguamento della procedura per stabilire se occorre una valutazione ambientale: solo i progetti con ripercussioni ambientali significative saranno soggetti a detta valutazione;
- il rafforzamento delle regole per garantire un miglioramento del processo decisionale e per evitare danni all'ambiente;
- la razionalizzazione delle varie fasi della procedura VIA, mediante l'introduzione di scadenze e di un nuovo meccanismo che agevoli la procedura qualora siano richieste diverse valutazioni e siano coinvolte più autorità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Provincia autonoma di Bolzano:

Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)

► ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: LEGGE 9 luglio 2015, n. 114 recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014"

Conferenza Stato-Regioni: parere positivo del 25/09/2014

► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--

Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici

Settore: MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: tutte le strutture	Provincia autonoma di Bolzano: tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Il passaggio ad un'amministrazione pubblica senza carta, in particolare nella sua dimensione transfrontaliera, è un obiettivo importante per l'UE e gli Stati membri, al conseguimento del quale la fatturazione elettronica può costituire un contributo importante. Una proposta nel settore della fatturazione elettronica negli appalti pubblici può impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno e costituisce – in particolare per quanto attiene alle proposte di transizione completa agli appalti elettronici – un buon completamento all'ammmodernamento in corso nel quadro normativo dell'UE in materia di appalti pubblici. L'azione volta a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica negli appalti pubblici viene quindi considerata dalla Commissione come prioritaria. La direttiva prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica in forza di un mandato della Commissione che sarà predisposto in un momento successivo e comprenderà un elenco dei requisiti minimi che la norma dovrà comprendere.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano: Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)
--------------------------------------	--

► ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: LEGGE 9 luglio 2015, n. 114 recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014”

Conferenza Stato-Regioni: Parere positivo del 25/09/2014

► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--

Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

Settore: MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Direzione generale	Provincia autonoma di Bolzano: Dipartimento Famiglia e organizzazione amministrativa

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

l'obiettivo della direttiva è il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri riguardanti le prescrizioni in materia di accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici, consentendo così a tali siti e applicazioni di essere maggiormente accessibili agli utenti, in particolare alle persone con disabilità. In tal modo si intende porre fine alla frammentazione del mercato interno e migliorare il suo funzionamento.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Provincia autonoma di Bolzano:

► ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

► ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--

Direttiva (UE) 2015/719 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 96/53/CE, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
	Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	Ripartizione Mobilità

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva modifica la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre, si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali. Le motivazioni per la proposta di revisione della direttiva 96/53/CE sono oltre al risparmio di carburante e la riduzione delle emissioni inquinanti anche i recenti sviluppi della containerizzazione del trasporto intermodale di cui la direttiva 96/53/CE non tiene conto. Inoltre occorre aggiungere alla direttiva 96/53/CE delle disposizioni relative ai controlli sui veicoli e alle sanzioni al fine di ripristinare il rispetto delle norme di concorrenza tra vettori, garantire un buon livello di sicurezza stradale e la perennità delle infrastrutture. Viene anche stabilito che l'utilizzo transfrontaliero dei veicoli più lunghi sia lecito per i tragitti che prevedono l'attraversamento di una di una sola frontiera, se i due Stati membri interessati già lo permettono e se sono soddisfatte le condizioni previste.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano: Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)
--------------------------------------	--

► **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

► **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--